



Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DI Ancona

13 FEB 1998

La Parrocchia di
Santa Maria Assunta di
COSSIGNANO (AP)

Prot. N.° 2289
M AP 16 796

Allegati 1

Risposta al Foglio del
Div. Sex N.°

OGGETTO: COSSIGNANO (AP) - Chiesa dell'Annunziata - Tutela ai sensi
della legge 1089/39 art.4 - N.C.E.U. f.º9 lettera C -

Al
Alla Raccolta Notifiche
Archivio Ns Soprintendenza
S E D E

e, p.c.
Al Ministero per i Beni
Culturali e Ambientali
U.C.B.A.A.A.S.
Div. III Sez. II
R O M A

Al Sindaco
del Comune di
COSSIGNANO (AP)

Questa Soprintendenza fa presente che la Chiesa dell'Annunziata di Cossignano (AP) è da considerarsi inserita negli elenchi degli Enti descritti nell'art.4 della legge 1089/39 in quanto riveste notevole interesse storico artistico.

La Chiesa dell'Annunziata è strettamente legata alla presenza dei Frati Minori Conventuali a Cossignano. Mancano testimonianze dirette della venuta dei Minori Conventuali a Cossignano, né si ha alcun ricordo del convento da essi costruito sul vicino colle di S. Francesco nelle esaurienti trattazioni di storia dell'"Ordine Franciscano nella Marca".

Ragione non ultima di questa lacuna è il fatto che già nel 1388 il convento in questione, sorto probabilmente da poco più di un secolo, fu distrutto dai soldati fermani accorsi in aiuto della guarnigione scacciata a furore di popolo dai cossignanesi il 7 maggio di quell'anno; motivo per cui i frati furono costretti a lasciare il colle per ritirarsi entro le mura del castello, dove entrarono in possesso della Chiesa dell'Annunziata e di una casa annessa che li ospitò.



Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DI _____

Al _____

Prot. N.° _____

Alligati _____

Risposta al Foglio del _____
Di _____ Sez. _____ N.° _____

OGGETTO: _____

Verso la metà del secolo successivo fu collocata nel piccolo campanile la più antica delle campane del paese, che reca la data del 1456.

Una prima esplicita menzione dei padri francescani dell'Annunziata si ha invece in alcune deposizioni testimoniali conservate nel "Regesto della Chiesa Parrocchiale di Santa Maria", relative alle decime corrisposte ai frati dell'Annunziata. La prima di tali deposizioni è quella resa da tale Bere (ardinus) Iohannis alla Roscio il 7 febbraio 1554 (Reg. c.71v).

La seconda è di qualche mese dopo, il 6 ottobre 1554 di tal Baptista Ambrosj de Cossignano.

Dalle testimonianze sopra citate appare chiaramente che la Chiesa dell'Annunziata era collegata (nel 1544) con quel che restava del convento dei minori conventuali sito sul vicino colle di S. Francesco: anche dai brevi cenni del Civalli si deduce che al tempo della sua visita (seconda metà del sec. XVI) il convento sul colle era da tempo distrutto e vi restava soltanto la chiesa rurale, mentre i frati erano già ritirati nella Chiesa dell'Annunziata e nell'annessa casa al convento. I frati restarono nella sede dell'Annunziata fino al 1652 allorché Innocenzo X, con bolla del 5 ottobre, sopresse i minori conventuali.

Il 18 aprile 1652 i beni del convento furono attribuiti alla Chiesa parrocchiale di Santa Maria ed assegnati a tre sacerdoti chiamati "Curati" con l'obbligo di attendere al servizio della Chiesa dell'Annunziata.

Nel 1788, essendo iniziata la costruzione della nuova Chiesa di Santa Maria (che consisteva nell'ampliamento della Chiesa Farfense situata al centro del paese), il Preposto ed i Curati della suddetta chiesa si trasferirono ad officiare nell'Annunziata e vi restarono fino al 1792, anno in cui ebbero termine i lavori. In seguito, rimossi i cappellani, l'Annunziata fu sottoposta al Preposto ed ai Curati della Chiesa di Santa Maria, della quale divenne filiale fino a che la Legge Crispi sui beni ecclesiastici la assegnò al demanio.



*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DI _____

All _____

Prot. N.° _____

Allegati _____

Richiesta al Foglio del
Dir. Loc. N.° _____

OGGETTO: _____

Non si può in alcun modo stabilire se la Chiesa dell'Annunziata possa identificarsi con una delle sue Chiese di S. Leone e di San Pietro, la cui presenza nel castello è attestata dalla donazione di Longino del 1039.

Una datazione così alta contrasta con lo stato di conservazione dell'insieme architettonico, che è il risultato di vari interventi successivi. Ma è del tutto verosimile che l'edificio che attualmente ospita l'Annunziata sia stato costruito sul sito di una delle due chiese menzionate nel citato documento.

All'edificio a navata unica coperta da un tetto a capriata con annessi una piccola sacrestia ed un oratorio, si accede da un semplice portale in pietra ascolana incassata nella disadorna superficie della facciata in laterizio. All'interno, l'affresco più antico (immediatamente a sinistra dell'altare dedicato a S. Maria del Soccorso) è posto in una nicchia sulla parete sinistra vicina all'ingresso. Sono visibili le tracce di un maldestro tentativo di restauro che ha coperto con pittura ad olio la tempera originaria del XV secolo non di molto posteriore all'epoca in cui i frati si trasferirono nell'Annunziata. Tutti gli altri affreschi visibili sono del secolo successivo e furono commissionati dai frati. Alcuni di questi affreschi del XVI secolo occupano le pareti del presbiterio che venne aggiunto al nucleo originario dell'edificio ed offrono quindi un valido termine per la datazione di quell'intervento di ricostruzione. Sulla parete destra immediatamente a destra dell'altare è raffigurata la Madonna in trono con Bambino e San Rocco, eseguito nel 1530, come mostra il testo della dedica: "Opus dicatum divo Rocco...MCCCCXXX". ricoperta da più mani di calcina dopo il 1596 (la data dell'ultimo dei graffiti riscontrabili sulla sua superficie). L'opera, attribuita a Vincenzo Pagani, sarebbe stata commissionata all'indomani di una pestilenza e in concomitanza con l'istituzione di una festa in onore del santo. Sempre sulla parete destra è la S. Lucia di scuola crivellesca (attribuita a Pietro Alemanno),



Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DI

Al

Prot. N.° Allegati

Risposta al Foglio del
Dir. Sez. N.°

OGGETTO:

ricavata anch'essa, come quasi tutti gli altri dipinti della Chiesa, da cartoni ampliamenti utilizzati nell'area circostante (ad esempio nel convento di S. Francesco a Montalto). Era visibile già nel 1856, anno in cui Valentini ne accenna nel suo opuscolo. Non fu mai ricoperta da calcina la "Deposizione" dipinta nella nicchia addossata alla parete di fondo a destra dell'altare maggiore, attribuita a Cola d'amatrice. di minor pregio sono invece gli altri dipinti che affiorano in vari punti delle pareti, come alcuni ex voto con dediche e le figure di S. Giobbe e S. Sebastiano vicine all'ingresso.

Il più noto dei dipinti della Chiesa dell'Annunziata è però la pala d'altare dipinta a olio su tavola (mt 2,25x1,70) raffigurante S. Antonio Abate, S. Antonio da Padova e S. Giobbe, opera di Vincenzo Pagani (1490c-1568).

Per i motivi di cui sopra la Chiesa dell'Annunziata sita nel Comune di Cossignano (AP) è soggetta a tutte le disposizioni contenute nella legge 1° giugno 1939 n°1089.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Arch. Renzo Mancini

[Handwritten signature]